

LA VERTENZA

Via alla trattativa
per aprire i musei
il Primo maggio

TENTATIVI di accordo, onde evitare la chiusura annunciata dalla soprintendenza per il primo maggio dei musei statali fiorentini (fra cui il Giardino di Boboli, negli scorsi anni aperto). Su sollecitazione del ministero, la soprintendente al Polo museale Cristina Acidini (nella foto) ha convocato i sindacati per dopodomani, per presentare un progetto



di apertura al pubblico il primo maggio di Boboli e delle Ville Medicee. Lo rende noto il sindacato autonomo Confasal-Unsa Beni culturali specificando nello stesso comunicato che l'apertura coinvolgerebbe il personale solo su base volontaria. In una nota distinta, il coordinatore nazionale

del sindacato Ugl - Beni culturali, Renato Petra, afferma che per l'apertura dei musei fiorentini «ci sono le risorse e c'è il progetto. Assurdo non aprire il primo maggio». «La chiusura dei musei fiorentini testimonia il risultato delle difficoltà e del disastro che si registrano nel Mibac — tuona Gianfranco Cerasoli, segretario generale Uil beni e attività culturali —. La Uil aveva riproposto le aperture straordinarie serali per tre mesi da giugno alla fine di agosto ma non ha ricevuto risposta. Turisti e i visitatori il primo maggio sapranno chi sono i responsabili di una simile situazione sotto il profilo politico, gestionale e amministrativo».



Acidini convoca i sindacati

Festa dei Lavoratori: lunedì si discuterà se Boboli e le Ville medicee apriranno

Alla fine il buon senso ha trionfato e la parola tornerà ai lavoratori. Saranno infatti questi ultimi a dire la parola «fine» sulla vicenda, che in certi momenti ha assunto dei toni polemicici, sulla ventilata totale chiusura dei musei statali appartenenti al Polo museale fiorentino per la prossima festività del primo maggio. Dopo gli interventi del sindacato autonomo Confsal-Unsa Beni culturali, seguiti dalle risposte della soprintendente Cristina Acidini, e dopo la presa di posizione del segretario generale dei beni culturali, Giuseppe Proietti, e del responsabile del personale del Ministero per i beni e le attività culturali, Bruno De Santis, ieri la soprintendente fiorentina ha preso la decisione di convocare i sindacati per il prossimo 28 aprile (lunedì) con l'obiettivo di presentare un progetto di apertura al pubblico nel giorno del Primo Maggio del Giardino di Boboli e delle ville medicee. Che poi sarebbe una «replica» di ciò che è avvenuto negli anni scorsi. La notizia della convocazione è stata resa nota dallo stesso sindacato autonomo Confsal-Unsa Beni culturali

specificando nello stesso comunicato che l'apertura del primo maggio coinvolgerebbe il personale solo su base volontaria. «Ora - ha affermato Learco Nencetti (Confsal-Unsa) - si spera in una volontà dell'amministra-

zione di voler tenere almeno aperto il Giardino di Boboli e le Ville medicee su base volontaria, in modo da rispettare anche chi vuole fare la Festa del Lavoro». Nella vicenda ieri si è registrato l'intervento di un'altra si-

gla sindacale. In una nota, infatti, il coordinatore nazionale dell'Ugl - Beni culturali, Renato Petra, ha affermato che per l'apertura dei musei fiorentini «ci sono le risorse e c'è il progetto. Assurdo non aprire il primo maggio». Come si ricorderà, due giorni fa la stessa soprintendente aveva affermato che l'apertura di alcuni musei statali fiorentino per il primo maggio non dipendeva da un problema di risorse: «I soldi ci sono - aveva detto, aggiungendo - ma sono i sindacati che mi hanno riferito che il personale non è disponibile a lavorare per la Festa del lavoro». Evidentemente c'è in atto un tentativo di salvataggio in extremis della situazione, perché se il Polo museale fiorentino il prossimo primo maggio non aprisse neanche un museo, sarebbe l'unico dei quattro poli italiani esistenti. Un vero record negativo.

[MF]

Gallerie chiuse il Primo Maggio: la soprintendente convoca i sindacati

LA SOPRINTENDENTE al Polo Museale Fiorentino, Cristina Acidini, ha convocato i sindacati il prossimo 28 aprile per presentare un progetto di apertura al pubblico nel giorno del Primo Maggio del Giardino di Boboli e delle ville medicee. Lo rende noto il sindacato autonomo Confsal-Unsa Beni culturali specificando nello che l'apertura del primo maggio coinvolgerebbe il personale solo su base volontaria. «Ora — ha affermato Learco Nencetti (Confsal-Unsa) — si spera in una volontà dell'amministrazione di voler tenere almeno aperto il Giardino di Boboli e le Ville medicee su base volontaria, in modo da rispettare anche chi vuole fare la Festa del Lavoro». In una nota distinta, il coordinatore nazionale del sindacato Ugl - Beni culturali, Renato Petra, afferma che per l'apertura dei musei fiorentini «ci sono le risorse e c'è il progetto».

INTANTO sul fronte turisti, il periodo si conferma eccellente. Ponti di primavera all'insegna del cauto ottimismo per il comparto alberghiero fiorentino, che vede crescere le prenotazioni rispetto allo scorso anno, soprattutto grazie al calendario favorevole, che facilita il week end lungo e la vacanza. E' quanto emerge dal sondaggio condotto da AIA Federalberghi Firenze tra i propri associati.